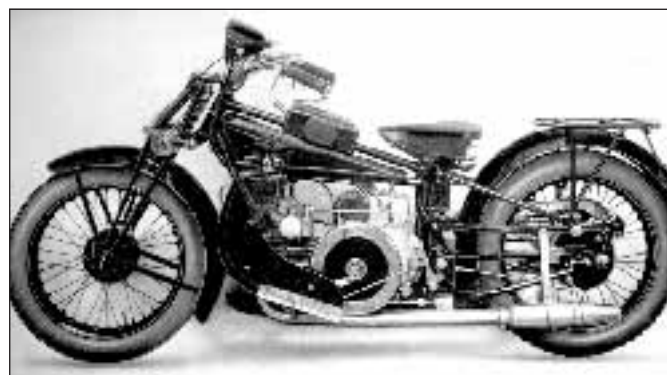


La Carovana

Per celebrare l'85esimo compleanno della moto Guzzi e lanciare la nuova Norge 1200, 14 Granturismo partiranno lunedì dalla sede di Mondello (Lecco). Arriveranno a Capo Nord. La stessa impresa fu condotta in solitaria nel 1928 dal fondatore del marchio Giuseppe Guzzi in sella ad una Gt 500



INTV

■ 12,15 Rai3
Ciclismo, Tour de France
■ 13,00 Italia 1
Studio Sport
■ 13,50 SkySport2
Rugby, N.Zelandesi-Irlanda
■ 14,30 SkySport1
Calcio, Italia-Usa
■ 14,45 SportItalia
Calcio, Internazionale-Quito
■ 14,45 Rai3
Ciclismo, Tour de France
■ 16,30 SportItalia
Motori, Le Mans Endurance

■ 18,15 Rai2
Rai TG Sport
■ 19,30 SkySport1
Beach Soccer
■ 20,15 Eurosport
Golf, Us Pga Tour
■ 20,25 SkySport2
Rugby, Province-Cheetahs
■ 20,30 SkySport1
Calcio, Italia-Ucraina
■ 21,00 SportItalia
Calcio, Libertad-River Plate
■ 22,15 SkySport1
Calcio, Brasile-Francia

Parte il dopo Lippi, Donadoni: «Continuità»

Presentato il nuovo ct. L'appello a Totti: «È ancora giovane». Esordio il 16 agosto con la Croazia

di Luca De Carolis / Roma

«VOGLIO DARE CONTINUITÀ al lavoro di Lippi, mettendoci del mio». Questo l'annuncio di Roberto Donadoni, nel suo primo giorno da ct della Nazionale. Ieri mattina l'ex tecnico del Livorno ha firmato a Roma un contratto biennale con la Federcalcio, poi nel

pomeriggio è stato presentato in un'affollatissima conferenza stampa. Tanta l'emozione sul volto dell'ex ala del Milan, il più giovane tecnico nella storia della Nazionale. Molto formale nel suo abito nero, Donadoni cercava continuamente con gli occhi il suo ex compagno in rosso Demetrio Albertini, ora vicepresidente della Fige. Colui che ha caldeggiato il suo ingaggio, e che ieri sembrava il guardaspalle silenzioso di un allenatore non abituato a un palcoscenico importante come quello azzurro. Accanto ad Albertini, sedeva un accigliato Gigi Riva. L'unico senza cravatta in uno staff federale in cui spiccava l'allegria del commissario straordinario della Fige, Guido Rossi. È stato proprio Rossi ad aprire la conferenza, spiegando che «Donadoni avrà il compito di riunificare tutte le componenti del calcio sotto la Nazionale. È un tecnico che gode di un consenso unanime e non penso che sia troppo giovane. Alla sua età (43 anni a settembre, ndr) due presidenti degli Stati Uniti erano già in carica...». Poi sono iniziate le domande al tecnico, il quale ha chiarito che nella sua Italia non ci saranno grandi novità rispetto alla squadra che ha vinto in Germania: «Un'idea di come far giocare l'Italia ce l'ho già. Di sicuro voglio dare continuità al lavoro di Lippi e, non mi dispiacerà molto dalla schema che usava lui». Il nuovo ct però vuole ringiovanire la rosa: «La carta d'identità avrà la sua importanza e daremo spazio alle nuove leve, cercando di integrarle con i giocatori più esperti». Molti dei quali però vorrebbero lasciare la Nazionale, compreso Totti. A lui Donadoni ha riservato grandi elogi: «Lui è un giocatore indispensabile e un patrimonio del calcio, per di più ancora giovane. Dubito che la sua decisione di lasciare l'azzurro sia inderogabile, e gli parlerò per farlo rimanere, come farò con gli altri». Il ct, che tra qualche giorno annuncerà i componenti del suo staff, inizierà in tempi brevi a visitare i vari club «perché il dialogo con giocatori e allenatori è fondamentale». Il tempo però stringe: tra due mesi la Nazionale affronterà le prime partite di qualificazione per gli Europei, contro la Lituania e la Francia rispettivamente, il 2 e il 6 settembre. «Gare importanti e difficili» secondo Donadoni, che ha parlato anche dal caso Zidane-Materazzi: «È una situazione già chiusa: io comunque, da giocatore, non mi sarei mai per-

messo di reagire con una testata ad una provocazione». Poche ed evasive le parole su Calciopoli: «Le sentenze non mi toccano e non spetta a me giudicarle. Lo slittamento dei campionati sarebbe un ulteriore danno ma noi dobbiamo comunque prepararci al meglio». Donadoni insomma non ha paura: neppure del peso della coppa del Mondo: «La mia è una responsabilità non da poco, ma è meglio avere alle spalle la coppa di Berlino che nulla». L'esordio in panchina arriverà il 16 agosto contro la Croazia, a Taranto contro la Croazia.



Il nuovo commissario tecnico della Nazionale Roberto Donadoni. Foto di Giampiero Sposito/Reuters

in breve

Leggio calcio
● **È Cellino il reggente**
Il patron del Cagliari avrà la rappresentanza legale della Lega calcio fino al prossimo 26 luglio, giorno in cui è convocata l'assemblea per l'elezione del nuovo presidente.

Testata di Materazzi
● **Fifa ascolta Zidane**
Dopo aver sentito la versione di Marco Materazzi la Commissione Disciplinare della Fifa ascolterà Zinedine Zidane domani alle 10.30, nell'ambito dell'inchiesta aperta per fare luce sullo scontro tra i due giocatori, durante la finale mondiale. Zidane sarà accompagnato dal Presidente e dal Direttore Generale aggiunto della Federcalcio francese.

Formula 1
● **Renault su Raikkonen**
Lo vorrebbe ingaggiare per la prossima stagione, al posto del campione del mondo in carica Alonso, in partenza verso la McLaren. «Stiamo parlando con Raikkonen e' la nostra priorità». Ha detto il presidente della scuderia francese Alain Dessas.

Basket in Libano
● **Interrotti allenamenti**
La nazionale ha dovuto interrompere gli allenamenti a causa della guerra con Israele. Il Libano, che ha centrato una storica qualificazione ai mondiali, che partiranno tra un mese in Giappone, dovrebbe lasciare il paese domenica per riprendere all'estero la preparazione. «Ma - dice il coach Coughter - non sappiamo ancora quello che succederà». Il Ct ha raccontato che «durante il primo attacco israeliano volevamo continuare ad allenarci, ma le facce preoccupate dei giocatori mi hanno convinto a rispettarli a casa».

TOUR Nel primo tappone alpino il lussemburghese stacca il veronese a 2 km dall'arrivo. Garzelli 3°, Landis torna in giallo. Cunego si spegne, l'Alpe d'Huez è di Schleck



Schleck e Cunego. Foto Reuters

PARE IVANO BASSO, ha la stessa maglia e una faccia molto simile. Sulla cima dell'Alpe d'Huez arriva da solo Frank Schleck. Lussemburghese come Charlie Gaul, è uno che va forte tutto l'anno come dimostra la vittoria all'Amstel. Ha staccato Cunego a 2 km dalla vetta dopo essere andati in fuga (assieme ad un'altra ventina di corridori) dopo meno di 30 chilometri. Il mitico Izoard, il pedalabile Col de Lautaret e gli storici ventun tornanti della salita più famosa del mondo. Ha reso vano il sogno della prima vittoria italiana a questo Tour. Una quasi realtà fino ad un km prima con Mazzoleni a far compagnia al duo e ancor prima con Garzelli (alla fine buon terzo) a dominare da solo l'Izoard. E invece l'Alpe d'Huez rimane la montagna degli olandesi, che ci precedono di

una sola vittoria nell'albo d'oro. Il veronese se l'è giocata male scattando troppo presto nel tratto più duro dell'erta (i primi chilometri) dimostrando ancora la sua inesperienza tattica. Dietro intanto i candidati alla maglia gialla confermano il loro livello modesto giocando in difesa con i soli Kloden e Landis a fare timidamente selezione. Non che si sia deciso qualcosa per la vittoria finale perché Landis ha, sì, ripreso la maglia gialla ma gli inseguitori sono ancora tutti in gara. Il più brillante è stato Kloden, mai visto così brillante in salita che ha tirato per quasi tutta l'Alpe d'Huez con Landis che stava a ruota salvo scattare due volte senza essere troppo convinto. Neanche tanto in verità, visto che dopo tutto hanno perso poco dalla nuova maglia gialla

(l'11" Menchov, l'39" Evans). Anche la vittima sacrificale Pereiro Sio si è difeso meglio del previsto, perdendo la maglia gialla regalatagli da Landis per soli 10". Dopo il giorno di riposo nessuno dei cosiddetti grandi si sente in grado di prendere in mano la corsa. La fuga che rappresenta tutte le squadre è una buona scusa per non tirare con la sola Illes Balears a controllare. Garzelli scatta sull'Izoard, scollina solo ma poi deve aspettare gli ex compagni perché c'è troppa pianura prima dell'Alpe d'Huez. Mentre Boonen si ritira, rientrano tutti compreso l'ex favorito Hincapie. Sono i Csc ad essere in maggioranza con Zabriskie e Voigt a mantenere il vantaggio sui 3". Inizia la salita e subito Cunego prova a forzare i tempi. Schleck è il primo a rispondergli assieme.

L'ultima tirata è a 5 dalla vetta poi Cunego finisce la benzina con Schleck che non infierisce e Mazzoleni che rientra. Dietro Menchov si stacca subito, trova qualche aiuto e alla fine arriva davanti a Cadel Evans che cede di schianto molto dopo. I fuggitivi che si staccano diventano punti di appoggio (Axel Merkex per Landis, Mazzoleni per Kloden). Cunego riesce a tenersi la piazza d'onore, Garzelli toglie a Landis l'abbuono del terzo posto. In classifica generale dopo Pereiro (a 10") c'è ancora il francese Desse (2'02"), poi Menchov (2'12"), Menchov (2'12"), Sastre (2'17"), Kloden (2'29") e Evans (2'56"). Oggi si riparte con Galibier, Croix de Fer, Mollar ed arrivo in salita a La Toussire. Se qualcuno a gambe, è la tappa giusta.

Massimo Franchi

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 18 luglio					
NAZIONALE	13	17	28	85	73
BARI	30	59	3	83	4
CAGLIARI	28	73	53	15	31
FIRENZE	3	29	35	84	19
GENOVA	64	86	27	9	56
MILANO	27	6	86	1	21
NAPOLI	38	59	61	12	14
PALERMO	60	43	66	2	53
ROMA	43	81	67	45	82
TORINO	82	58	84	62	39
VENEZIA	50	81	3	80	29

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar	
3	27	30	38	43	60	13
Montepremi					3.031.350,40	
Nessun 6 Jackpot	€	25.835.278,06	5 + stella	Nessun 5		
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 41.725,00		
Vincono con punti 5	€	86.610,02	3 + stella	€ 1.128,00		
Vincono con punti 4	€	417,25	2 + stella	€ 100,00		
Vincono con punti 3	€	11,28	1 + stella	€ 10,00		
			0 + stella	€ 5,00		

MERCATO Zambrotta vicino al Chelsea, Cannavaro al Real. Il Milan prova a tenere le sue stelle Inghilterra e Spagna al supermarket serie A

Il mercato più frenetico degli ultimi anni: è quello che sta scaturendo dalle sentenze relative a Calciopoli. I TORMENTI DEL DIAVOLO È stato il club meno colpito dalla Caf, ma l'esclusione dalla prossima Champions League potrebbe diventare un ottimo pretesto per alcuni dei suoi assi. È il caso di Kaká, per cui il Real Madrid ha offerto 50 milioni. Ieri il giocatore ha smentito l'intervista quotidiano spagnolo "As", in cui spiegava che «il Real è un club grande quanto il Milan, e forse di più quindi il suo interessamento mi lusinga». Ma il giocatore è propenso a trasferirsi a Madrid. Il Milan continua a dichiararlo incedibile, ma potrebbe cambiare idea di

fronte a una gigantesca offerta del Chelsea, pronto a pagare 100 milioni per il fantasista brasiliano. Sirene britanniche anche per Pirlo e Gattuso. Il regista è seguito da Manchester United, Chelsea, Real e Bayern Monaco, e ha voglia di un'esperienza all'estero, preferibilmente in Spagna. Gattuso invece dovrebbe restare. Intanto ieri il portiere Abbiati è stato ceduto in prestito al Torino. Una mossa che ha indispettito la Juventus, che voleva tenerlo. «Visto questo sgarbo - ha spiegato il ds bianconero Alessio Secco -, cadono i presupposti perché Buffon vada al Milan».

IL SUPERMERCATO DELLE GRANDI «Non diventeremo un supermarket», ripetono da giorni i dirigenti juventini. Ma l'esodo dei campioni da Torino pare inevitabile. Per Cannavaro è ormai guerra aperta tra Real e Chelsea. In Spagna assicurano che il difensore arriverà a Madrid, i britannici vogliono rilanciare, offrendo 16 milioni. Ma il Real, che oggi manda a Torino un suo emissario, è favorito. A Madrid dovrebbero arrivare anche Emerson e Zambrotta, seguito però anche dal Chelsea e dal Milan nelle ultime ore però il Manchester United ha accresciuto il pressing sul club. Agli inglesi interessano diversi giocatori bianconeri, tra cui il portiere Buffon. Ieri il ds bianconero ha chiarito che (ambito anche dal Milan). «Faremo offerte per uno o due giocatori», ha detto ieri il tecni-

co del Manchester Ferguson. Nel frattempo Thuram sembra vicinissimo al Barcellona. Offerte dalla Spagna anche per Camoranesi (Valencia e Real Saragozza). ALL'ASSALTO DELLE RIVALI Rimasta fuori da Calciopoli, l'Inter può puntare in alto, anche grazie ai rinforzi che prenderà dagli altri club. I nerazzurri cercano innanzitutto un attaccante. Il più gradito rimane Toni, per cui sono arrivate anche offerte del Bayern Monaco e del Tottenham Piacciano anche Trezeguet e Ibrahimovic. Il principale obiettivo dei nerazzurri per il centrocampo è invece Vieira, seguito anche dal Manchester United (che conta sulla preferenza del giocatore). I.d.c.